Nel corso della discussione di questo articolo è stato riportato qui ciò che formò già oggetto di discussione in seno alla Commissione, cioè la estensione del capoverso dell'articolo 3 agli appartenenti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

A questo riguardo, a nome del Governo, non posso esplicitamente accogliere l'interpretazione precisa che in proposito ha dato l'onorevole relatore per la maggioranza, perchè la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, per le sue funzioni, per la sua costituzione, e specialmente per le norme che regolano il suo impiego, non può essere considerata un corpo organizzato militarmente in servizio dello Stato... (*Commenti animati all'estrema sinistra*).

Mi lascino finire il periodo!

...se non quando si trovano sotto le armi, cioè se non quando prestano effettivo servizio.

PRESUTTI. Ha ragione.

BELTRAMI. Non si sa mai quando lo prestano!

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri.* Lo dice lei! Legga le norme del reclutamento e dell'impiego della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, e vedrà che la Milizia non è composta che da cittadini che sono normalmente adibiti alle loro ordinarie occupazioni, e normalmente sono soggetti alle norme cui è soggetto qualunque cittadino, al Codice penale comune, e solo in determinati momenti vengono chiamati dalle autorità governative, dai prefetti, dalle autorità di pubblica sicurezza, o dai propri comandi gerarchici, e solo in questa circostanza, solo cioè quando prestano effettivo servizio nello Stato, ad essi si può estendere la eccezione contenuta nel capoverso dell'articolo 3.

È necessario fare questa dichiarazione affinchè ne resti precisa memoria negli atti della discussione, inquantochè questa discussione dovrà servire anche di norma alla interpretazione che al riguardo dovrà essere data da chi dovrà interpretare la legge durante la sua esecuzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Caldara ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

CALDARA. Pareva che la discussione fosse limitata alla questione sollevata dall'onorevole Lazzari, invece l'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza ha di nuovo portato l'articolo 3 nel *mare magnum* della discussione originaria. Pareva che su questo punto vi fosse l'accordo completo della Commissione col Governo, di non sospendere cioè il diritto elettorale per i sottufficiali, invece l'onorevole Acerbo viene qui a mutare quella proposta della Commissione in quest'altra, per cui tutti i sottufficiali sarebbero ancora sospesi dal diritto elettorale, meno i marescialli, che sono una piccolissima parte di questi sottufficiali.

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri.* La metà, non una piccolissima parte.

CALDARA. Non entro nella questione di merito, ma, per quel certo intuito democratico (per quanto sia quasi peccato parlare qui di democrazia) che mi guida in questa faccenda, io accetto volentieri tutto ciò che è allargamento del diritto di voto. Quindi per parte nostra insistiamo nel testo della Commissione il quale testo, forse come è ridotto, avrà bisogno di una modificazione nel capoverso, in quanto che, quando nella prima parte si parla soltanto di soldati, non si può parlare poi di gradi corrispondenti nel capoverso.

Per ciò che riguarda la Milizia nazionale, io ero e sono perfettamente dell'opinione dell'onorevole collega Modigliani. Avrei aspettato che altre argomentazioni fossero state svolte qui dentro da parte del Governo e della Commissione per sostenere un'interpretazione diversa.

Sono lieto di rilevare che non è stata ripetuta qui un'interpretazione e una dichiarazione che erano venute più dall'alto, secondo le quali la volontarietà della milizia nazionale escludeva le ragioni della sospensione del diritto elettorale, perchè questo concetto indubbiamente non è giuridico e non risponde alle ragioni della legge, in quanto che è appunto quella particolarissima disciplina militare che fa sospendere durante le funzione militari l'esercizio del voto.

Io mi sarei aspettato di sentire qui una considerazione che forse poteva anche acquietarci in questo momento, ed è questa: che, mentre noi stiamo qui per deliberare, e deliberiamo (l'ha osservato su questo punto l'onorevole Casertano, in modo oggettivo) una legge la quale poi deve essere interpretata dai suoi interpreti naturali che sono i magistrati, noi non possiamo ancora parlare di milizia nazionale, perchè in questo momento una milizia nazionale legalmente non esiste, non essendovi una disposizione efficacemente legale che le abbia dato vita.

Ma, esiste il fatto, ed esiste il vincolo militare. Esiste un regolamento il quale, se non erro, se ricordo bene, arriva perfino, nelle sanzioni penali, alla fucilazione.